

Edilizia e Territorio

Norme tecniche di costruzione, le osservazioni dei produttori al testo inviato all'esame di Bruxelles

9 maggio 2017 - Giuseppe Latour

Ieri si è ufficialmente chiusa la fase di consultazione evidenziando problemi su almeno tre questioni: laterizi, prefabbricati in calcestruzzo e indagini geologiche

Problemi su almeno tre questioni: laterizi, prefabbricati in calcestruzzo e indagini geologiche. Che potenzialmente potrebbero penalizzare la libera circolazione di alcune tipologie di prodotti. Ieri si è ufficialmente chiusa a Bruxelles la fase di consultazione sulle Norme tecniche per le costruzioni. L'aggiornamento delle Ntc 2008 ha incassato diverse osservazioni sulle quali, adesso, dovrà pronunciarsi proprio la Commissione europea, chiedendo eventualmente all'Italia qualche correzione al testo licenziato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e dal ministero delle Infrastrutture.

I primi rilievi sono arrivati da Andil, l'associazione italiana dei produttori di laterizi, in un documento che riporta la firma del suo presidente Luigi Di Carlantonio. E riguardano la questione dei giunti orizzontali sottili. «Nonostante siano ben identificati i sistemi di muratura rettificata con elementi ad incastro, l'uso dei giunti orizzontali sottili risulta incomprensibilmente penalizzato in zone a più alta sismicità». Questo rischia di penalizzare alcune tipologie di prodotti. Inoltre, viene riservata «scarsa attenzione» agli elementi costruttivi non strutturali «come le tamponature», trascurando il loro contributo sia in termini di rigidezza che di resistenza. «Inoltre – dicono ancora dall'associazione –, esplicitando diverse modalità per le due tipologie di elemento non strutturale "costruito" o "assemblato" in cantiere, si crea confusione per le rispettive definizioni e perturbazione del mercato a favore di soluzioni costruttive, senza una reale giustificazione».

Accanto a questo, c'è il capitolo dei prefabbricati in calcestruzzo, sollevato da due note di Assobeton. In quella firmata dal presidente, Giorgio Ferrarini si legge che «la nuova versione delle Ntc si discosta dai contenuti degli Eurocodici ed è, pertanto, in contrasto con la Raccomandazione 2003/887/EC dell'Unione Europea relativa all'applicazione e all'uso degli Eurocodici per lavori di costruzione e prodotti strutturali da costruzione». In particolare, nel capitolo sulla progettazione delle strutture prefabbricate in calcestruzzo in zona sismica, «si riscontra un'impostazione generale differente rispetto alla vecchia norma (NTC 2008) ed all'Eurocodice 8 (EN 1998-1, dedicato alla progettazione sismica delle strutture) con l'introduzione di solo alcune prescrizioni tratte dall'Eurocodice 8, ma inserite in un contesto totalmente diverso da quello per il quale vennero redatte, con conseguenze sul livello di sicurezza strutturale dell'opera risultante». Ne potrebbero derivare problemi per la libera circolazione di merci e servizi.

C'è, infine, la questione delle indagini geologiche, sollevata da una nota firmata dal presidente del Cng, Francesco Peduto. La questione, in linea generale, è l'esclusione della componente geologica dal processo di costruzione dei progetti di opere che interagiscono con il suolo e il sottosuolo. Il lavoro fatto dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, secondo la nota, ha finito per vanificare l'approccio multidisciplinare al progetto e ha fallito in quella che è la finalità primaria della norma tecnica: la sicurezza delle opere e del territorio. In altre parole, l'aggiornamento delle Ntc penalizza le indagini geologiche, come il Cng va ripetendo da diversi mesi. C'è, allora, necessità di apportare dei correttivi «che garantiscano un approccio integrato, multidisciplinare e interculturale alle problematiche connesse alla sicurezza geologica e geofisica delle costruzioni, che siano in grado di superare logiche corporative e settoriali, per conseguire il comune obiettivo di garantire opere sicure e resilienti al paese».